

COMUNE DI MIRANO
Bosco Parauro

Riassunto del Piano del Gestione Forestale 2015-2025
Associazione Forestale di Pianura



Obiettivi del Piano di Gestione

- OBIETTIVO 1: Aumento delle funzioni naturalistico-ambientali preservando e gestendo habitat, specie rare e minacciate e corridoi ecologici
- OBIETTIVO 2: Miglioramento delle funzioni turistiche, ricreative e sociali. Migliorare
- OBIETTIVO 3: Valorizzazione dei servizi e prodotti del bosco per aumentare la sostenibilità economica (biodiversità, acqua, fissazione di anidride carbonica, paesaggio, funzioni turistico-ricreative, etc.).

Descrizione del bosco

Sottoparticella 1/1

La superficie, è stata imboschita nel 1993-94 su gran parte dell'area (quella più settentrionale), probabilmente in anni immediatamente successivi sulla parte meridionale, su una zona pianeggiante e su terreni precedentemente non boscati, non lontano dal centro di Mirano. L'area è recintata con rete metallica, che circonda anche le sottoparticelle 1/2 e 1/3, ed è pertanto accessibile solo per visite organizzate.

All'interno della rete, per buona parte del perimetro è presente una siepe campestre realizzata contestualmente all'imboschimento.

La sottoparticella può essere a sua volta suddivisa nelle due aree prima menzionate, con caratteristiche simili ma con alcune importanti differenze.

Si configura in parte come un bosco/parco cittadino, anche per la presenza dei percorsi pedonali di seguito descritti. E' attraversata in lunghezza e trasversalmente da piccoli fossi, probabilmente già presenti prima dell'impianto, ed in fase di interrimento, che però hanno una evidente importante funzione di sgrondo delle acque, e lungo i quali a tratti è presente vegetazione di tipo ripariale o acquatico.

L'area più meridionale, separata dal resto della sottoparticella da un fossato trasversale con una siepe, copre meno di 4 ha ed è composta da una serie di filari paralleli di alberi ed arbusti, posti a circa 3,5 m uno dall'altro, mentre sulla fila la distanza di impianto iniziale era probabilmente di 2,5 m circa.

L'impianto si presenta ora come una alta perticaia, con altezze delle piante di circa 15 m (alcune piante anche oltre), diametri piuttosto diversi ma fino a 40 cm, copertura regolare colma, ed elevata densità, il che ha comportato uno sviluppo notevole in altezza dei soggetti arborei, con piante tendenzialmente filate. E' infatti probabile che dal momento dell'impianto non siano stati fatti interventi di sfollo/diradamento, se non sporadici (restano qua e là ceppaie evidentemente datate). La formazione ha una

struttura tendenzialmente monoplana, anche se tende progressivamente ad evidenziarsi un piano dominato formato dalle specie arbustive e dalle specie arboree a più lento accrescimento, carpino bianco in particolare.

Sul piano dominante sono presenti interessanti soggetti di farnia e frassino maggiore con piante di olmo, ontano nero ed altre specie sporadiche, mentre sul piano dominato, con piante raramente ben conformate, troviamo carpino bianco, ontano, ciavardello ed altre specie sporadiche, cui si affiancano biancospino, nocciolo, sanguinella ed altre specie arbustive più sporadiche.

La rinnovazione appare di fatto assente, a parte sporadici gruppi di olmo e biancospino, e parte del sottobosco è interessato da presenza di rovo. Sono presenti piante morte in piedi, qualche schianto e ramaglia a terra, con accumuli di necromassa di una certa entità in alcuni punti.

Quest'area è in parte delimitata, come quella più settentrionale, da una siepe campestre di struttura e composizione diversa, in cui sono comunque presenti platano, pioppo bianco, acero campestre, carpino bianco, farnia, ontano nero, sul piano arbustivo biancospino, frangola, ligustrello, nocciolo, olivello di Boemia, sanguinella. Tale siepe ha avuto un diverso sviluppo nelle zone in cui è stata realizzata, e si presenta con caratteristiche diverse lungo i vari lati del bosco.

L'area più settentrionale, compresa nelle medesima particella ed estesa per circa 15 ha, è la parte più vecchia del bosco, realizzata piantando filari con sestri di impianto simili all'altra zona, ma con una composizione più articolata per la presenza di un maggior numero di specie arboree ed arbustive.

Anche questa parte si presenta ora come una alta perticaia, con altezze che per le piante più alte (pioppo bianco), arrivano a 17-18 m e con diametri superiori ai 40 cm, copertura regolare colma, ed elevata densità, con piante molto filate (anche più che nella parte meridionale). Anche qui dal momento dell'impianto non sono stati fatti interventi di sfollo e diradamento, la formazione ha una struttura tendenzialmente monoplana, ma con un piano dominato ben rappresentato, per cui la fustaia può definirsi quasi irregolare.

Le piante a sviluppo più veloce (pioppo bianco ma anche salice bianco, e poi frassino maggiore ed anche farnia), sovrastano decisamente gli altri soggetti, in particolare carpino bianco, acero campestre, anche carpino nero ciliegio, frassino ossifillo, olmo campestre, melo e pero selvatico, orniello, tiglio: alcune di tali specie sono quasi assenti o in forte sofferenza, in particolare quelle che meno tollerano la copertura. In generale nel piano dominato le piante sono comunque stentate e raramente ben conformate.

Sul piano dominato sono poi presenti arbusti quali biancospino, nocciolo, sanguinella, corniolo, eleagno, frangola, fusaggine, ligustrello, pallon di maggio, prugnolo, rosa canina, sambuco, dei quali appaiono vigorosi solo i primi tre, le altre specie molto più stentate e meno rappresentate.

La rinnovazione anche qui appare di fatto assente, a parte sporadici gruppi di olmo e biancospino, e parte del sottobosco è interessato da presenza di rovo. Sono presenti non poche piante morte in piedi, un certo numero di schianti (piante di piccole dimensioni) e ramaglia a terra, con accumuli di necromassa in alcuni punti.

Questa zona settentrionale è attraversata da un percorso pedonale realizzato negli ultimi anni, con un interessante sviluppo che consente di visitarla nella sua totalità, con presenza di pannelli esplicativi e alcune radure, oltre a tre piccole zone dove sono state realizzate altrettante zone umide e con piccole strutture per l'osservazione della fauna. Nelle radure e nelle zone umide sta prendendo piede una vegetazione di margine e acquatica che arricchisce la biodiversità dell'intero bosco.

L'accesso avviene da una sola entrata da cui parte il percorso pedonale, e da cui è possibile accedere alla capezzagna che, lungo parte dei confini, è compresa tra il bosco e la recinzione perimetrale, facilitando l'accesso all'intera superficie. La stessa è comunque accessibile con molta facilità, ad esclusione delle zone dove l'accumulo di necromassa è notevole.

Sottoparticella 1/2 (vivaio)

E' un'area di circa un ettaro, circondata da rete metallica, in cui sono stati realizzati una serie di filari monospecifici a gruppi, con una serie di piante arboree ed arbustive, presumibilmente piantate nello stesso periodo non più di 5 -6 anni fa, e che quindi formano in pratica un vivaio di cui non è chiara la funzione.

Sono presenti frassino maggiore, acero riccio, acero campestre, carpino bianco, farnia, ciliegio, pallon di maggio, nocciolo, ibisco. Le piante a maggior sviluppo arrivano a 5-6 m di altezza.

Sottoparticella 1/3 (noceto)

Si tratta di un'area aderente alla sottoparticella 1.1 (zona sud), formata sostanzialmente da una piantagione a filari di noce comune e noce americano, distanti 5-6 metri uno dall'altro e tra le file, intervallati da arbusti di sambuco, olivello di Boemia e sporadici altri arbusti, in completo stato di abbandono.

Le piante di noce, con sviluppo diverso e con altezza fino a 6-7 metri, hanno tronchi irregolari e privi di valore commerciale, alcuni sono morti in piedi.

L'area è invasa da rovo ed altre infestanti, il sottobosco è privo di rinnovazione arborea.

Localizzazione	Comune di Mirano
Proprietario	Città Metropolitana di Venezia (ex Provincia)
Superficie (ha)	22.43
Forma di conduzione	Gestione diretta
Funzione prevalente	Bosco a prevalente funzione ambientale e turistica
Valori di Alta Conservazione	-
Servizi ecosistemici forniti	<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti medicinali e commestibili • Specie animali cacciabili e pesci • Materie prime legnose • Sequestro di carbonio • Turistico – ricreativo • Valore scientifico • Valore educativo

Interventi previsti nel periodo 2015-2025

1. Manutenzione capezzagne e percorsi ciclo-pedonali;
2. Cartellonistica e visibilità degli ingressi
3. Il popolamento è ben sviluppato (alta perticaia), ed un diradamento appare problematico per la grandezza delle piante potenzialmente interessate dal taglio (in particolare pioppi e salici), il cui abbattimento comporterebbe danni eccessivi agli altri soggetti. È da preferire un intervento con tagli selettivi a carico di piante pericolose per la sicurezza dei fruitori, morte in piedi, e alcune scelte tra le più grandi se l'intervento non risulta troppo impattante per le piante da rilasciare.
4. Eliminazione delle infestanti e sostituzione del noce;
5. Interventi di ripulitura su tutta la superficie (22.43 ha) nel periodo 2016-25;
6. Interventi di diradamento nella sottoparticella 1.2, relativa al vivaio (0.94 ha), nel periodo 2023-2025;
7. Partenariati innovativi per attività di gestione ordinaria e straordinaria;
8. Gli interventi dovranno seguire le "Linee Guida Appalti Responsabili" e "Linee guida cartellonistica dell'AFP" disponibili presso il sito dell'Associazione.

Cartografia particellare (scala 1:10.000)

Particella 1.1: Bosco Parauro

Particella 1.2: Bosco Parauro (vivaio)

Particella 1.3: Bosco Parauro (noceto)

